

CARAVAL SPETTACOLI

PRESENTA

# IMAGINARIUM

FESTIVAL DI TEATRO ITINERANTE

7-29 GIUGNO 2025

SONCINO

*Il Festival*

---

# IMAGINARIUM

---

**Imaginarium** - Festival di Teatro itinerante è un evento che porterà la magia del teatro nel suggestivo borgo di Soncino durante il mese di Giugno. Organizzato con passione dall'Associazione **Carraval Spettacoli** con il prezioso supporto della Pro Loco di Soncino e del Comune di Soncino, questo festival si propone di offrire momenti di intrattenimento e cultura accessibili a tutti. Il nostro obiettivo è portare gli spettacoli là dove la comunità vive e respira. Il cuore pulsante di questo festival sarà nel pittoresco Comune di Soncino, dove sfrutteremo i punti caratteristici di questo Borgo per creare un'esperienza teatrale unica e coinvolgente. Non stiamo reinventando la ruota con il teatro popolare di piazza, ma stiamo portando questa antica tradizione nelle nostre comunità, dove speriamo possa rifiorire e prosperare. Vogliamo che il teatro torni ad essere parte integrante della vita di tutti, e per rendere questo sogno realtà, lo portiamo direttamente nelle case delle persone. Unisciti a noi per celebrare l'arte, la cultura e la comunità durante **Imaginarium**. Vi aspettiamo con una serie di spettacoli, adatti sia agli adulti che ai bambini, che vi lasceranno incantati e ispirati!





*Caraval Spettacoli*

## **OPENING PARTY**

Sabato 7 Giugno · ore 18



*Stivalaccio Teatro*

## **BUFFONI ALL'INFERNO**

Giovedì 12 Giugno · ore 21.30



*Les Moustaches*

## **LA DIFFICILISSIMA STORIA DELLA VITA DI CICCIO SPERANZA**

Venerdì 13 Giugno · ore 21.30



*Fraternal Compagnia*

## **BRANCAGLIONE DA NORCIA**

Venerdì 20 Giugno · ore 21.30



*Tournée Da Bar*

## **ELENA**

Domenica 22 Giugno · ore 21.30



*Compagnia Burambò*

## **AMORE & PSICHE**

Venerdì 27 Giugno · ore 21.30



*Officina Teatrale di Caraval Spettacoli*

## **DUE PARTITE E MEZZO**

Sabato 28 Giugno · ore 21.30



*Caraval Spettacoli*

## **CLOSING PARTY**

Giovedì 30 Maggio · ore 19

**Con:**

Matteo Cremon, Michele Mori e Stefano Rota

**Produzione:**

Stivalaccio Teatro

**Soggetto Originale e Regia:**

Marco Zoppello

**Scenografia:**

Matteo Pozzobon e Roberto Maria Macchi

**Interpretazione e Regia:**

Michele Mori e Marco Zoppello

**Costumi:**

Lauretta Salvagnin

**Disegno Luci:**

Matteo Pozzobon

**Maschere e Carabattole:**

Stefano Perocco di Meduna  
e Tullia Dalle Carbonare

**Musiche Originali:**

Ilaria Fantin

**Calzature:**

Aldo Biasibetti

**Assistente alla Regia:**

Alvise Romanzini

**STIVALACCIO TEATRO****BUFFONI ALL'INFERNO**

Profondità delle lande desolate dell'inferno. Un tranquillo ed eterno giorno di torture strazianti. D'un tratto si leva un latrare sguaiato, sono i diavoli di malebranche che corrono da una parte all'altra alla ricerca del loro Re, il terribile Satana. Sulle rive dello Stige sono giunte millemila anime, così, d'un tratto, portate all'altro mondo da una fulminante peste bubbonica, vaiolica, assassina e vigliacca. L'Adè è di colpo intasato e Minosse, impietoso giudice delle anime, è costretto a fare i salti immortali per esaminare le colpe di tutti. Le operazioni vanno a rilento, gli spiriti protestano, insorgono, volano insulti e qualche brutta bestemmia. Belzebù, con profonda saggezza, offre uno sconto di pena alle anime di tre buffoni, Zuan Polo, Domenico Tagliacalze e Pietro Gonnella, per tornare a fare ciò che in vita gli riusciva meglio: intrattenere. Lo spettacolo ripesca dall'antica arte del buffone, l'intrattenitore per antonomasia, il più devoto cultore dello sghi-

gnazzo. Da che mondo è mondo i comici sono spaventati quanto attratti dall'inferno. Non c'è niente da fare, l'Averno è la destinazione finale per chi è pronto a tutto per strappare una risata. L'inferno e tutti i suoi sulfurei carcerieri sono alla base della tradizione popolare e dei racconti dei cantastorie. Esso racchiude al suo interno l'alto e il basso, il tragico e il grottesco. Abbiamo provato a indagare, tra il tardo Medioevo e il Rinascimento, qualche esempio di racconti infernali, libelli basso corporei dal sentore mefitico. A narrare questi episodi sono tre attori, o meglio buffoni, comici, reietti, gente disposta a tutto per portare il riso. Lo faranno servendosi dell'arte buffonesca, quella maestria quattrocentesca che partorì poi la grande tradizione dei comici dell'arte. Strambe figure, novelline, travestimenti grotteschi, cantari bislacchi, maschere demoniache e improvvisazioni oscene sono alla base di Buffoni all'inferno, un decamerone buffo e tragico.



**GIOVEDÌ 12 GIUGNO ORE 21.30**

ROCCA SFORZESCA  
*Soncino (CR)*

LES MOUSTACHES

# LA DIFFICILISSIMA STORIA DELLA VITA DI CICCIO SPERANZA

**Testo:**

Alberto Fumagalli

**Con:**

Damiano Spitaleri, Alberto Gandolfo e  
Federico Bizzarri

**Regia:**

Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli

**Assistente alla regia:**

Tommaso Ferrero

**Costumi:**

Giulio Morini

**Responsabile organizzativo:**

Pietro Morbelli

Ciccio Speranza è un ragazzo grasso, ma leggero, con un' anima talmente delicata, che potrebbe sembrare quella di una graziosa principessa nordeuropea. Ciccio Speranza vive in una vecchia catapecchia di provincia dove si sente soffocare, come una fragile libellula rosa in una teca di plexiglass opaco. Ciccio Speranza ha un sogno troppo grande per poter rimanere in un cassetto di legno marcio: vuole danzare. In una sperduta provincia di un'Italia sperduta, la sperduta famiglia Speranza vive da generazioni le stesse lunghissime giornate. Sebastiano è il padre di Ciccio, violento e grave come un tamburo di pelle di capra in un concerto di ottavini. Dennis è il fratello di Ciccio, con un'apertura mentale di uno che va a Bangkok e spacca tutto perché non sanno fare pasta, patate e cozze. Solo, in fondo,

nella sua fragilità, Ciccio vuole scappare da quel luogo che mai ha sentito come casa. Attraverso il suo gutturale linguaggio, il suo corpo grassissimo e il suo sogno impacciato, il nostro protagonista, in tutù rosa non smetterà mai di danzare, raccontandoci la sua vita così come la desidera. Ciccio appartiene ad un mondo lontano, senza alcuna possibilità di esaudire il proprio sogno. Il suo destino è segnato, il suo carattere è condizionato, la sua vita è soffocata da un ambiente che gli sta stretto come un cappottino antigelo sta stretto ad un bulldog inglese. Dunque, perché rattrappire i propri istinti? Solo perché la cicogna ci ha fatto cadere lontano dalla terra promessa? Perché sentirsi schiacciati da una famiglia che non vuole conoscere un mondo che sta oltre il proprio campo di fagioli?



**VENERDÌ 13 GIUGNO ORE 21.30**

ROCCA SFORZESCA

*Soncino (CR)*

**Con:**  
Mirko Signorelli

**Regia e Scene:**  
Giacomo Andrico

**Musiche originali dal vivo:**  
Renato Bertelli

**Luci:**  
Roberto Beffoni

FRATERNAL COMPAGNIA

# BRANCAGLIONE DA NORCIA

Lo spettacolo è un libero studio e adattamento di uno dei più grandi capolavori della Commedia all'italiana, "L'armata Brancaleone" di Monicelli, Age e Scarpelli. La vicenda narra della coraggiosa e sconclusionata

impresa cavalleresca del caparbio Brancaleone da Norcia. Sullo sfondo della storia si animano i personaggi che parteciparono alla prima "Crociata dei Pezzenti" convinti di giungere alla Terra santa di Gerusalemme.





**VENERDÌ 20 GIUGNO ORE 21.30**

*CORTILE FAMIGLIA CAFFI  
Via Tinelli 11 - Soncino (CR)*

TOURNÉE DA BAR

# ELENA

**Di:**

Davide Lorenzo Palla

**Con:**

Elisabetta Raimondi Lucchetti e  
Maria Luisa Zaltron

**Progetto artistico e produzione:**  
TDB

**Primo spettatore:**  
Riccardo Mallus

**Costumi:**  
Rosa Mariotti

**Consulenza drammaturgica:**  
Elisabetta Raimondi

In questo spettacolo le attrici vanno a interpretare diversi personaggi accompagnando il pubblico alla scoperta di una delle donne più celebri del teatro e della letteratura greca: Elena. Grazie a cambi di registro, improvvisazione, aperture a pubblico e musica dal vivo lo spettacolo prende vita in maniera insolita portando lo spettatore a indagare il tema della guerra e la vera natura di Elena di Sparta (che a Troia non è mai andata). In un gioco di specchi, illusioni e riflessi le due moderne cantastorie narrano una vicenda che mette in luce quanto alle volte si è convinti di lottare e combattere per una ragione che poi alla fine, a ben guardare, non esiste nemmeno. La musica accompagna lo spettacolo e funge da vero e proprio elemento drammaturgico e di racconto dando maggior risalto ai momenti di pathos e dramma e diventando una vera e propria colonna sonora cucita su misura sulla rappresenta-

zione. Elena è la donna che tutti conoscono come la causa della lunga guerra di Troia, ma Euripide mette in scena la seconda versione del mito: Elena non è mai stata a Troia. Al centro dell'opera si pone dunque una terribile consapevolezza: la guerra di Troia è stata combattuta per un'illusione e si è sofferto per nulla. La riflessione si dipana, dunque, intorno all'inutilità della guerra di Troia, della violenza e devastazione. Vi sono poi le pesanti conseguenze: da una parte i morti, la sofferenza delle famiglie e le città distrutte, dall'altra una donna, la cui reputazione è infranta da un'infamia che non ha mai compiuto. La guerra di Elena, dunque, non è ancora finita in quanto dovrà lottare per convincere i compatrioti della sua innocenza. Compito arduo, perché ammettere che la vera Elena non è mai stata a Troia significa comprendere che, citando Euripide, si è "sofferto invano per una nuvola".



**DOMENICA 22 GIUGNO ORE 21.30**

*CORTILE FAMIGLIA CAFFI  
Via Tinelli 11 - Soncino (CR)*

**Regia:**  
Daria Paoletta

**Autore:**  
Tratto da Apuleio

**Di e con:**  
Daria Paoletta

COMPAGNIA BURAMBÒ

# AMORE & PSICHE

La novella di 'Amore e Psiche' composta nelle sue Metamorfosi da Apuleio nel II sec. d.C., racconta di un amore travagliato e ostacolato dalla diversità dei due amati: Amore è un Dio mentre Psiche è una mortale, ma bella come una Dea. Una saga di personaggi che dividono l'Olimpo dalla Terra, le divinità dai mortali, per scoprire che non c'è poi tanta differenza, gli uni as-

somigliano agli altri. Daria riscrive il mito di Amore e Psiche, adattando la narrazione al mestiere dell'attore. Una scena nuda che prende vita attraverso la forza del linguaggio vocale e corporeo, tali da creare ambientazioni e condividere suggestioni. Il tentativo è di condurre il pubblico in un mondo immaginifico e, attraverso l'arte teatrale, ritrovare se stessi.



**VENERDÌ 27 GIUGNO ORE 21.30**

ROCCA SFORZESCA

*Soncino (CR)*

OFFICINA TEATRALE

# DUE PARTITE E MEZZO

**Liberamente tratto da:**

Due Partite di Cristina Comencini

**Adattamento e Regia:**

Vera Rossini

**Con:**

Chiara Albertini, Lorena Boldini, Vincenza Bornati, Damla Can Pironti, Josiane Oliveira Amoras, Elcilane Lobato, Aurora Rossini, Carla Urgesi, Stefania Zanoni

**Produzione:**

Caraval Spettacoli

Anni Sessanta. Quattro donne si ritrovano ogni giovedì pomeriggio per giocare a carte in una casa borghese, tra chiacchiere, risate e confidenze. Portano con sé le loro bambine, che giocano nella stanza accanto. Sono madri, mogli, amiche da sempre. Una di loro è incinta del primo figlio. Il primo atto si snoda tra momenti di leggerezza e di emozione, con al centro il tema della maternità, raccontata nei suoi diversi significati e vissuti. La scena si chiude con una nascita: il tavolo da gioco abbandonato, le carte sparse, le voci concitate fuoriscena. Ma prima che le loro storie prendano forma, un prologo ci introduce a un tempo ancora precedente: le madri di queste donne – le nonne delle bambine – si ritrovano, e parlano. Parole che scavano nel passato e riflettono su ciò che hanno trasmesso, su come hanno cresciuto le loro figlie e sul ruolo della donna, ieri come oggi. Una memoria viva che anticipa e complica le vite che seguiranno.

Nel secondo atto, quattro donne si riuniscono in un'altra casa, dopo il funerale di una delle loro madri. Sono quelle stesse bambine cresciute, ora adulte. Una a una le riconosciamo: chi somiglia alla madre, chi se ne è allontanata. Hanno vite diverse, sono figlie di un altro tempo. Sono più libere? Più realizzate? Forse. Ma a tratti l'interrogativo resta sospeso. Un intermezzo tra i due atti riporta in scena le madri del passato. Il loro sguardo ci accompagna nel cambiamento: commentano, osservano da lontano le scelte delle figlie. Riconoscono qualcosa di sé o si interrogano su ciò che è andato perduto. Due epoche, due generazioni, due modi di essere donne che si specchiano e si contrastano. E al centro, l'identità femminile, che continua a mutare ma resta inquieta, indefinibile, sospesa tra desiderio, dovere, libertà e follia. Un'energia che rinasce, sempre, per dare vita.



**SABATO 28 GIUGNO ORE 21.30**

*CORTILE FAMIGLIA CAFFI  
Via Tinelli 11 - Soncino (CR)*

**CARAVAL**  
SPETTACOLI

[imaginarium.caraval.it](http://www.imaginarium.caraval.it)